

Il PVC torna a crescere

<p>Nel 2014 lieve incremento della domanda in Italia, trainata dal PVC flessibile.</p>

18 giugno 2015 06:44

Se si esclude il piccolo rimbalzo del 2010, per sette anni consecutivi i consumi di PVC in Italia sono scesi costantemente a partire dal 2007. Una parabola discendente che sembra aver toccato il punto più basso l'anno scorso. Secondo i dati elaborati da Plastic Consult per conto di PVC Forum Italia, nel 2014 i consumi di questo polimero hanno registrato una leggera crescita (+1,6%), passando da 640.000 a 650.000 tonnellate.

Siamo ancora molto lontani dalle 980mila tonnellate trasformate nel 2007, prima della crisi, ma il segnale appare incoraggiante, specie considerando lo scenario del manifatturiero in Italia.

Anche l'anno scorso la domanda di questo polimero ha viaggiato a due velocità, con una buona progressione del PVC flessibile (+4,7%), a fronte di una lieve diminuzione (-1,47%) di quello rigido.

Tabella 1 - Consumo di PVC per tipo e tecnologia (fonte Plastic Consult)

	Totale 2014		Totale 2013	
	Ton.	%	Ton.	%
Estrusione tubi*	96.000	14,8	91.000	14,2
Estrusione profilati per infissi	15.000	2,3	19.000	3,0
Estrusione profilati per oscuramenti	12.000	1,8	-	-
Estrusione profilati per canaline	22.000	3,4	-	-
Estrusione altri profilati	41.000	6,3	76.000	11,8
Estrusione film	3.500	0,5	3.000	0,5
Calandratura	88.000	13,5	90.000	14,1
Altre tecnologie	32.000	4,9	32.000	5,0
Export compound	25.500	3,9	29.000	4,5
Totale rigido	335.000	51,5	340.000	53,1
Rivestimento cavi	65.000	10,0	62.000	9,7
Estrusione tubi/profilati	66.000	10,2	67.000	10,5
Estrusione film/foglia	21.500	3,3	19.000	3,0
Calandratura	28.500	4,4	27.500	4,3
Spalmatura	32.500	5,0	35.000	5,5
Altre tecnologie	38.000	5,8	33.500	5,1
Export compound	63.500	9,8	56.000	8,8
Totale plastificato	315.000	48,5	300.000	46,9
Totale PVC	650.000	100,0	640.000	100,0

* Inclusi tubi per fluidi industriali

Per quanto concerne i diversi settori applicativi, i consumi in edilizia hanno chiuso in territorio positivo (+1,2%) a 202.000 tonnellate, confermandosi ancora una volta il principale settore applicativo, con una quota di mercato del 31,1%. Per quanto riguarda la trasformazione in Italia, è cresciuta del 5,5% l'estrusione di tubi in PVC rigido, mentre ha chiuso con segno negativo l'estrusione dei profilati per infissi. Leggero calo anche per l'imballaggio, che mantiene la seconda posizione con una quota del 13,7%, mentre sono in ripresa i consumi nell'industria elettrica e automotive.

Le esportazioni di compound si confermano anche nel 2014 come un importante motore di crescita, grazie soprattutto al plastificato (+13,4%).

La produzione totale di PVC riciclato, con 60.000, si mantiene sui livelli 2013, con una componente post-consumo vicina al 25%.

Il PVC rigido riciclato, miscelato con resina vergine, trova applicazione nella produzione di tubi (cavidotti, pluviali, sostegni per floricoltura, ecc.), profilati (zoccolini, coprigiunti, angolari per cemento, ecc.) e monofili per spazzole. Per il PVC plastificato, che assorbe la gran parte del riciclato post consumo, viene impiegato principalmente nella produzione di tubi per giardinaggio e di membrane impermeabilizzanti.

Tabella 2 - Suddivisione del consumo di PVC per settore applicativo (fonte Plastic Consult)

	Totale 2014		Totale 2013	
	Ton.	%	Ton.	%
Edilizia/costruzioni	202.000	31,1	199.500	31,2
Imballaggio	89.000	13,7	90.500	14,1
Elettricità	56.500	8,7	52.500	8,2
Mobile/arredamento	33.000	5,1	32.500	5,1
Cartotecnica	26.000	4,0	27.000	4,2
Tempo libero	22.000	3,4	22.500	3,5
Agricoltura	14.000	2,4	15.000	2,4
Telecomunicazioni	13.000	2,0	13.000	2,1
Trasporto	13.500	1,5	10.500	1,5
Calzature/abbigliamento	9.000	1,4	9.500	1,5
Elettrodomestici	8.000	1,3	8.000	1,3
Diversi*	75.000	11,5	74.500	11,6
Export compound	89.000	13,7	85.000	13,3
Totale	650.000	100,0	640.000	100,0

* Articoli medicali, usi tecnici, altri (valigeria/pelletteria, lastre espanse, nastri trasportatori, etc).

© Polimerica - Riproduzione riservata